



CONVEGNO

Da Agenda 2030 alla Legge siciliana 21/2021 sull'Agroecologia *Giovanni Dara Guccione*

Agrigento, 13 Dicembre 2021

Una nuova strategia europea per lo sviluppo sostenibile basata sull'Agenda 2030



Fin dal suo insediamento - nel novembre del 2019 – la Commissione Europea (CE) ha seguito una tabella di marcia molto stringente per avviare alcune delle iniziative chiave inserite nelle linee guida politiche per gli anni 2019-2024 presentate al Parlamento europeo il 16 luglio 2019.

Tre atti di programmazione della CE, in particolare, hanno composto un quadro concettuale “di sistema” utilizzato come riferimento in tutti gli altri atti adottati successivamente dalla Commissione:

- **il Green Deal europeo (GDE)**, illustrato nella COM(2019) 640 final dell'11 dicembre 2019;
- **il riorientamento del Semestre europeo verso gli SDGs**, presentato nella COM(2019) 650 final del 17 dicembre 2019;
- **il rilancio del Pilastro europeo dei diritti sociali**, contenuto nella COM(2020) 14 final del 14 gennaio 2020.



COM(2019) 640 final dell'11 dicembre 2019



COM(2020) 381 final del 20 maggio 2020

Al fine di rafforzare l'impegno dell'Unione europea sui temi agricoli, dell'alimentazione e della sicurezza alimentare, la Strategia è stata adottata con l'obiettivo di rendere il sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, in altre parole uno standard globale in materia di sostenibilità e di responsabilità sociale, come individuato anche da specifici standard ISO (ISO/TS 26030:2019 Social responsibility and sustainable development - Guidance on using ISO 26000:2010 in the food chain).

COM(2020) 381 final del 20 maggio 2020

E' incentrata su sei obiettivi principali, ovvero:

- garantire la sostenibilità della produzione alimentare;
- garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare;
- stimolare pratiche sostenibili nei settori della trasformazione alimentare, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, alberghiero e dei servizi di ristorazione;
- promuovere un consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a regimi alimentari sani e sostenibili;
- ridurre le perdite e gli sprechi alimentari;
- combattere le frodi alimentari lungo la filiera alimentare.



COM(2020) 381 final del 20 maggio 2020

Per ogni macro-obiettivo sono prefissati specifici target. Tra questi:

- lo sviluppo di un piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento e la sicurezza alimentare (Comunicazione dello scorso 12 novembre);
- l'adozione di un quadro legislativo per sistemi alimentari sostenibili entro il 2023;
- la riduzione del 50% dell'uso dei pesticidi più pericolosi entro il 2030;
- la riduzione di almeno il 20% dell'uso di fertilizzanti entro il 2030;
- la conversione del 25% del totale dei terreni agricoli dell'UE all'agricoltura biologica entro il 2030;
- la riduzione del 50% degli sprechi alimentari pro-capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori entro il 2030;
- la riduzione del 50% delle vendite di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura entro il 2030;
- l'elaborazione di un codice di condotta dell'UE per pratiche commerciali e di marketing responsabili, accompagnato da un quadro di monitoraggio.



INDICATORI DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC ASSOCIATI AL GREEN DEAL

Green Deal: targets relativi al settore agricolo	Indicatori di contesto e di impatto	Indicatori di output e risultato
Riduzione del 50% dell'uso e del rischio legato ai pesticidi entro il 2030 Riduzione del 50% dell'uso di pesticidi più pericolosi	I.27 – Uso sostenibile dei pesticidi: riduzione dei rischi e degli impatti dei pesticidi	R.37 – Uso sostenibile dei pesticidi: percentuale di terreni agricoli interessati da azioni finalizzate all'uso sostenibile dei pesticidi
Riduzione del 50% delle vendite di antibiotici per gli allevamenti e l'acquacoltura entro il 2030	I.26 – Limitare l'uso degli antibiotici in agricoltura: vendita/uso negli animali destinati alla produzione di alimenti	R.36 – Limitare l'uso degli antibiotici: percentuale di capi di bestiame oggetto di azioni di sostegno per limitare l'uso degli antibiotici
Riduzione della perdita di nutrienti del suolo del 50% entro il 2030	I.15 – Migliorare la qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti nei terreni agricoli	R.21 – Gestione sostenibile dei nutrienti: percentuale di terreni agricoli soggetti all'impegno di migliorare la gestione dei nutrienti
Raggiungimento del tetto del 25% di agricoltura biologica entro il 2030	C.32 – Superficie agricola biologica	O.15 – Numeri di ettari con sostegno all'agricoltura biologica
Completare l'accesso ad Internet in tutte le aree rurali		R.34 – Connettere l'Europa: percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso alle infrastrutture grazie al sostegno PAC
Incrementare la biodiversità e la presenza di elementi caratteristici del paesaggio nelle aree agricole.	I.20 – Migliore fornitura dei servizi ecosistemici: percentuale della SAU interessata da elementi caratteristici del paesaggio	R.29 – Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio: percentuale di terreni agricoli soggetti a impegni di gestione incluse le siepi



NEL 2014 LA FAO HA ORGANIZZATO UN PRIMO SIMPOSIO SULL'AGROECOLOGIA
Aprile 2018: 2° SIMPOSIO



La Via Campesina
International Peasant's Movement

Agroecología: una transición a la soberanía alimentaria y la resiliencia

Agroecology

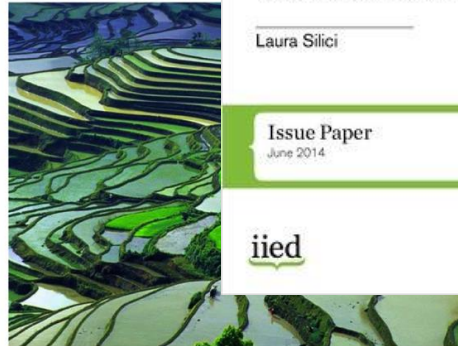
What it is and what it has to offer

Laura Silici

Issue Paper
June 2014

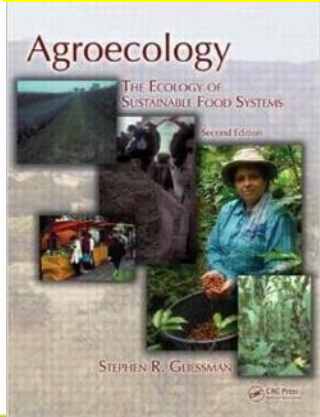
Food and agriculture
Agroecology, Small scale farming,
Food sovereignty, Agro-biodiversity

iiED



NEL 2015 IN MALI SI E' SVOLTO IL FORUM INTERNAZIONALE DI AGROECOLOGIA

IL GOVERNO FRANCESE HA PROMOSSO UN PROGRAMMA NAZIONALE SULL'AGROECOLOGIA
NON SOSPESO DA NUOVO GOVERNO



Una contribución a las discusiones de Rio+20 sobre temas en la interface del hambre, la agricultura, y la justicia ambiental y social



SOCLA
www.agroeco.org/socla

Artículo preparado para Rio+20 por

Miguel A. Altieri y Clara Nicholls,
con contribución de otros miembros de SOCLA



REDAE Red de Agroecología



Facilitador de la Red de Agroecología (REDAE) del INTA: Dr Gustavo Tito - tito.gustavo@inta.gov.ar / Amba REDAE 1136021



**Coniata negli anni '80 da Miguel Altieri
in contesto latinoamericano**

**Dagli anni 2000 acquista rilevanza
scientifica e nel dibattito su cibo e agricoltura**

**Anni 2010: si consolida l'interpretazione che integra disciplina
scientifica, pratiche e movimenti sociali**

Estensione all'intero sistema alimentare

L'abbraccio tra biologico e agroecologia → IFOAM



I 3 principi cardine dell'agroecologia



1. Incremento della fertilità del suolo, intesa come l'insieme di condizioni fisiche, chimiche e microbiologiche che rendono il terreno ospitale per le piante. Quindi non semplice sommatoria di elementi nutritivi, ma capacità dei microrganismi di rielaborare la sostanza organica presente e immessa nel terreno;
2. Perseguire l'obiettivo ultimo di una agricoltura a impronta carbonica nulla (se non addirittura positiva con stoccaggio di CO₂ maggiore delle emissioni di gas a effetto serra);
3. Equilibrio dell'ecosistema, a partire da quello aziendale: buone pratiche agronomiche, cura di siepi e alberature, diversificazione delle specie vegetali.

Diversificazione colturale

Coltivare differenti specie sugli stessi appezzamenti:

- in stagioni colturali successive (rotazioni)
- nella stessa stagione colturale (multiple cropping)
- in prossimità nello stesso campo (mista, a bande o file).



Colture di Servizio Agroecologico (CSA)



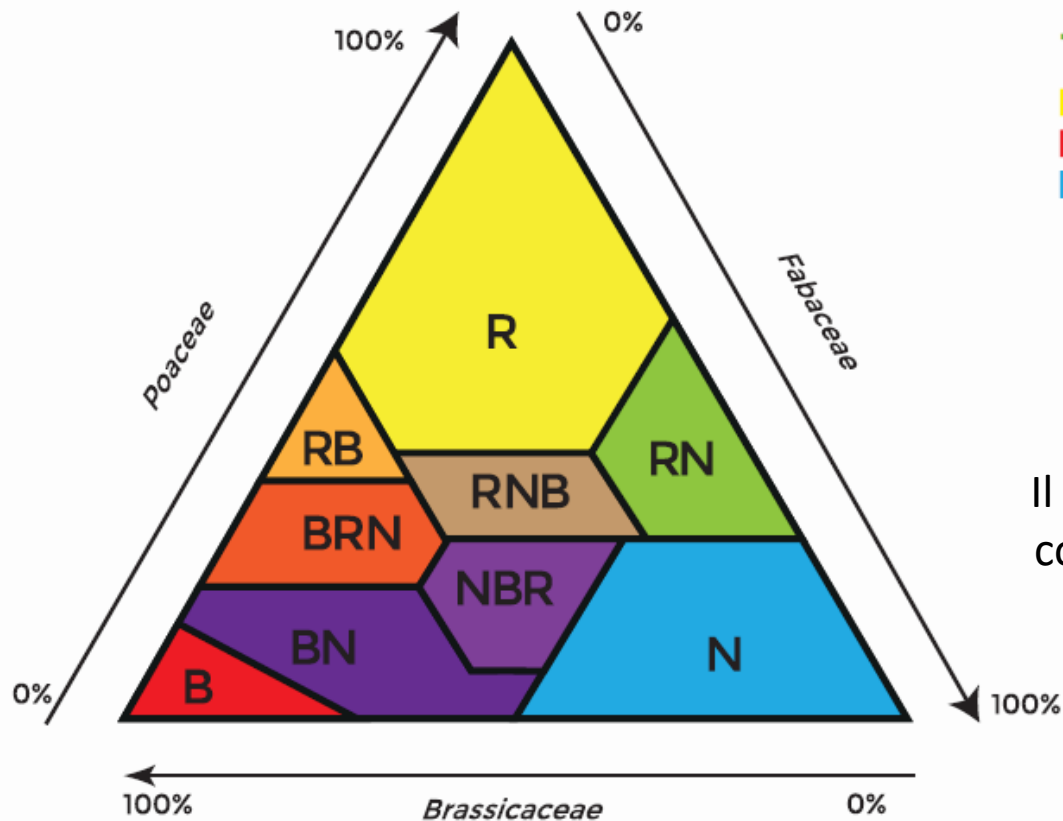
Non *direttamente* mirate all'ottenimento di una produzione

Servizi agroecologici (esempi)

- Contributo alla gestione e alla disponibilità di nutrienti
- Funzione idrogeologica
- Gestione Ecologica delle infestanti
- Controllo di malattie e patogeni
- Contributo ai fenomeni di impollinazione
- Sequestro di Carbonio

Le CSA contribuiscono a ridurre le esternalità negative dell'agricoltura (es. costi ambientali)

Colture di Servizio Agroecologico (CSA)



TIPOLOGIA DI SERVIZIO

- R Rinettante
- B Biocida
- N Nutrizionale

La scelta della CSA è funzionale
all'obiettivo prefissato

Il mix di specie di famiglie diverse è un
compromesso per ottenere più servizi
contemporaneamente

FIGURA A CURA DI CANALI S. E CIACCIA C.

Tecniche per la **prevenzione** di malattie, insetti dannosi e piante infestanti

- Intercropping o coltivazione a strisce per prevenzione parassiti
- Interramento residui colturali
- Falsa semina
- Scelta varietà resistenti o tolleranti
- Sequenza di colture di famiglie diverse inserendo colture che facilitano il controllo dei principali avversari
- Colture leguminose di copertura
- Colture cerealicole o altro di copertura
- Pacciamatura artificiale
- Pacciamatura biodegradabile
- Pacciamatura con residui colturali
- Potenziamento controllo biologico, stimolando la presenza di predatori, parassiti e parassitoidi dei fitofagi

Tecniche **dirette o curative** per il controllo di malattie, insetti dannosi e piante infestanti

- Sarchiatura
- Zappatura
- Rincalzatura
- Strigliatura
- Scerbatura manuale
- Pirodiserbo
- Lotta biologica: introduzione dall'esterno di nemici degli avversari delle colture (soprattutto in coltura protetta)

Gestione delle infestanti



Differenze tra Agroecologia e agricoltura biologica



	Agricoltura biologica	Agroecologia
Paradigma iniziale	Fertilità suolo	Ecologia
Concetti chiave	Sistema colturale, filiera	Agroecosistemi, sovranità alimentare
Modello di riferimento	Mixed farming (integrazione allevamento e coltivazioni)	Sistemi tradizionali stratificati
Tecnologie	Uso di sostanze e processi naturali	Ciclo nutrienti, protezione biologica delle colture, possibile ricorso a input chimici
Biodiversità	Effetto delle pratiche sulla biodiversità ("impact-oriented")	Magnificazione dei benefici ("resource oriented")
Regolamentazione	Riconoscibilità storica e norme internazionali	Nessuno standard riconosciuto
Certificazione	Di terza parte (OdC)	Sistemi di Garanzia Partecipativa SGP (in inglese PGS)

AGRICOLTURA BIOLOGICA E AGROECOLOGIA



- ✘ L'agricoltura biologica è il principale attore agroecologico nell'economia attuale.
- ✘ Il settore biologico è già strutturato e abbastanza grande, ha sviluppato alleanze con i cittadini che vogliono cambiare il sistema agroalimentare (i consumatori di prodotti bio tendono ad essere critici e attivi nella società).
- ✘ Il bio è oggi chiaramente definito e riconosciuto dal cittadino consumatore attraverso uno specifico marchio.
- ✘ Ha sviluppato un proprio mercato sempre in crescita
- ✘ L'Agroecologia può fornire la conoscenza per guidare lo sviluppo di pratiche sostenibili di agricoltura biologica



Sistemi agroforestali: sistema agricolo dove specie arboree si frappongono a colture annuali e/o convivono in presenza di bestiame, con conseguenti migliori complementarità tra i componenti e più intensivo sfruttamento dell'agroecosistema.

Utilizzo delle Colture di copertura: l'uso di varietà o miscugli di specie ad alta produzione di biomassa in precessione o sotto colture arboree con lo scopo di migliorare la fertilità del suolo, il controllo biologico dei parassiti, o gestendo il microclima del frutteto.

Integrazione di animali nell'agroecosistema: favorisce la fertilità del suolo, oltre che l'uso di biomasse di scarto concorrendo al controllo di infestanti e patogeni.



Un approccio graduale all'adozione agroecologica: l'esempio della conversione al bio

La storia degli appezzamenti investiti. Precessioni colturali; tipologia, quantità e modalità d'uso di concimi, diserbanti e altri principi attivi utilizzati; lavorazioni praticate; etc...

Situazione pedologica di partenza: analisi del terreno utile elemento di riflessione per individuare eventuali problemi e punti di forza.

Situazione socio-ambientale: informazioni relative a figure che commercializzano mezzi tecnici, forniscono consulenze e servizi o assicurano operazioni specifiche in qualità di contoterzisti.

Attrezzatura presente in azienda e disponibilità a investimenti: ottimale un'ampia dotazione di attrezzature che ampli le possibilità di intervento o trarre il massimo vantaggio dalle attrezzature aziendali o disponibili nel territorio (rapporti consortili con contoterzisti possono rappresentare una valida opzione in proposito).

Vincoli: territoriali, scelte di politica regionale, impegni inderogabili già assunti con Enti, mancanza di servizi in zona, contratti di affitto brevi o in scadenza.

Vincoli limitanti diffusione e adozione dell'approccio agroecologico (da Altieri 2012)



Fabbisogno di conoscenza e informazione: le pratiche agroecologiche sono complesse e richiedono un intenso presidio umano e cognitivo.

Mancanza di informazioni sulle pratiche agroecologiche: agricoltori, tecnici, ricercatori e divulgatori possono essere privi di informazioni sufficienti su questioni tecniche e fattibilità economica.

Limitato investimento e ruolo delle organizzazioni degli agricoltori: disinteresse di gran parte dell'associazionismo agricolo tradizionale.

Natura sito-specifica dell'agroecologia: le modalità tecniche di attuazione dei principi agroecologici dipendono dalle specifiche condizioni ambientali e socio-economiche in cui opera l'azienda, richiedendo ricerca e innovazione locale.

Barriere economiche: incertezza su redditività, costo della conversione, produttività durante la transizione, aumento delle ore di lavoro.

Possiamo ambire ad una Sicilia 100% agroecologica?



- Siamo pronti in Italia ad approvare la Legge nazionale sul Biologico?
- La Danimarca ha una legge sul bio dal 1989



Organic Action Plan for Denmark
Working together for more organics

- A Copenaghen, l'88% di tutto il cibo servito nelle mense pubbliche è BIO, con punte del 94% nelle scuole, negli asili e nelle case di riposo. Le autorità locali vogliono fare di più, portando questo risultato già straordinario al 100%.
- A Parma l'80% del cibo servito nelle mense del Comune è biologico.

- Dopo l'attuazione del Piano d'Azione per il Biologico in Danimarca (2015), la domanda dei prodotti biologici è in aumento. Attualmente il 97% dei danesi conosce il logo nazionale del biologico (che esiste da oltre 30 anni). L'11,5% di tutto il cibo venduto in Danimarca è biologico.



Come tendere ad una Sicilia agroecologica



1. Aumentare l'esportazione dei prodotti bio.
2. Incrementare i consumi interni di alimenti bio (mense pubbliche).
3. Migliorare la collaborazione nel settore, attraverso programmi interministeriali, programmi educativi *ad hoc* negli istituti di formazione preposti e *joint-venture* con associazioni ed enti non profit (investire nella formazione per l'agricoltura biologica).
4. Sviluppare ulteriormente la produzione nel settore guardando all'innovazione in agricoltura.
5. Monitorare la conversione verso il biologico, la preservazione e la sostenibilità delle aziende agricole favorendo lo sviluppo di un approccio agroecologico nei territori e nelle comunità locali.
6. Promuovere e favorire lo sviluppo di territori biologici (Biodistretti e Distretti del Cibo biologici).

Grazie per l'attenzione!

giovanni.daraguccione@crea.gov.it

